

CONVEGNO DI PASTORALE FAMILIARE - 8 GIUGNO 2024
IL PROGETTO "FAMIGLIE PER LE FAMIGLIE"

Intervento di S.E. mons. Francesco Beschi – Vescovo di Bergamo

I "tre fondamenti" del progetto

1. La ministerialità del matrimonio e della famiglia in prospettiva evangelizzante: riconoscimento e compito
2. Il rapporto tra vocazione matrimoniale e presbiterale in prospettiva evangelizzante
3. Lo stile familiare come connotazione della vita comunitaria parrocchiale

Fondamentalmente: uno stile familiare nelle dinamiche pastorali, a partire dalla condivisione di alcune famiglie e dei sacerdoti

Lo strumento: "Equipe di Famiglie"

Da tre a cinque coppie/famiglie con il parroco e i sacerdoti al servizio della parrocchia

Le dinamiche e lo stile che caratterizza l'Equipe dev'essere evidentemente familiare

I "due obiettivi"

La condivisione dei "vissuti"

L'identificazione di modalità per connotare in stile familiare la vita della comunità in prospettiva di una "Chiesa dalle connotazioni familiari"

Le piste di lavoro

Formazione dell'Equipe. La più impegnativa

Lo stile familiare nella Catechesi, Liturgia, Carità

Alcuni servizi pastorali

La Lettera pastorale 2021-2022 "Servire la vita dove la vita accade: la famiglia"

Il testo citato nel Progetto

La caratteristica della famiglia è quella di essere una comunità di vita e di amore.

Curare le relazioni familiari, significa alimentare e testimoniare il riconoscimento del valore irriducibile di ogni persona, semplicemente per il fatto di essere persona.

La cura delle relazioni prende forma nel riconoscimento dei "legami" non come limiti che mortificano la persona, ma come condizioni che ne esaltano la libertà e la fiducia.

Proprio questi convincimenti, sostengono la scelta di perseguire, senza lasciarci demotivare dai fallimenti, il metodo del dialogo, tanto necessario alla vita sociale, ma ancor più e prima alla vita familiare. – A partire dal riconoscimento della "diversità" come ricchezza

La comunità cristiana sia umile, ma reale scuola di dialogo, dove la relazione della vita familiare e quella della vita di fede, che è essenzialmente dialogo, si incontrano in maniera virtuosa.

Le caratteristiche della fraternità, ospitalità e prossimità a partire dai vissuti familiari

La comunità come grembo della famiglia. La famiglia come incarnazione "quotidiana" della comunità. Una famiglia senza comunità è inevitabilmente fragile. Una comunità senza famiglia diventa una "somma" (anche una comunità religiosa)

Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza. Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane, perché gli sposi, «in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei». (AL 121). Tuttavia, non è bene confondere piani differenti: non si deve gettare sopra due persone limitate il tremendo peso di dover

riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa, perché il matrimonio come segno implica «un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio». (AL 122)

La “cartina di tornasole” della pervasiva rinuncia alla trasmissione della vita, dall’emergenza educativa e dalla solitudine radicale (nessun legame, nessuna appartenenza)

La famiglia ha bisogno della comunità per alimentare la speranza e le sue ragioni

La comunità ha bisogno della famiglia per assumere dinamiche generative e non solo produttive

La comunità cristiana perciò non può essere seconda a nessuno nel sostenere la necessità di un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengono a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo. Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1.26), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti. (Bolla giubileo 2025)

Il cammino sinodale diocesano e le cinque stelle

1. Legami. Relazioni e famiglie nella comunità cristiana
2. Spiritualità. Cura della vita spirituale e liturgia nella comunità cristiana
3. Preti. Il prete nella comunità cristiana
4. Responsabilità. La partecipazione della comunità cristiana
5. Interazioni. La parrocchia, ma non solo la parrocchia

In particolare la prima “Legami” offre riflessioni utili al progetto

1. Emerge uno sguardo che non contrappone, ma che cerca di tenere insieme la valorizzazione del sacramento del matrimonio come principio della vita familiare con l’attenzione a tutte le situazioni familiari e le relazioni affettive stabili che si incontrano nella comunità cristiana e nel territorio.
2. In modo analogo, la cura dei cammini di fede attraverso proposte formative e di preghiera e i momenti di aggregazione e convivialità che valorizzano la dimensione relazionale tra famiglie non vengono guardati come elementi alternativi, ma convergenti. Verso entrambi c’è dunque desiderio che la comunità cristiana continui ad indirizzare energie, attenzioni, interesse.
3. Accoglienza, relazione, prossimità, semplicità sono i tratti pastorali che più vengono evocati. Una loro concretizzazione particolare è richiesta verso le famiglie povere e quelle segnate dalla malattia e dalla disabilità di alcuni membri. Si invoca cura anche verso le persone sole.
4. Appare decisiva la creazione di reti tra famiglie, poiché queste non sembrano più “già istituite” all’interno della comunità cristiana e di quella civile. A fare la differenza è il supporto che le famiglie possono offrire ad altre famiglie. Alcuni piccoli gesti di “fraternità familiare” possono essere decisivi.

Proposte

1. Si suggerisce di incentivare e migliorare i momenti aggregativi per le famiglie e le occasioni di incontro tra di esse.
2. Attorno alla “casa” come luogo pastorale, si propone: di riprendere la pratica della benedizione delle famiglie, per consentire al prete (e ad altri membri della comunità cristiana coinvolti in tali visite) di creare occasioni di legame; di incentivare il costituirsi di gruppi di ascolto della Parola che si trovano nelle case.
3. Si propone di curare maggiormente: la pastorale battesimale; il tempo che segue la conclusione del percorso in preparazione al matrimonio, nonché quello successivo alla celebrazione del matrimonio stesso.